

di Alessandro Agostinelli

LA POLITICA, LA GENTE

E alla fine ti resta in mano la "problematica"

Corrado Guzzanti, in una vecchia imitazione di Gianfranco Funari gli faceva dire: «Lo scollamento della politica dalla gente è irreversibile. Lo scollamento della politica è come la carta igienica. Se tu delicatamente separi i due veli, l'hai mai fatto l'esperimento? È molto sfizioso. Una volta che li hai separati i due veli non si riattaccano più. E se ti vai a pulire con un velo solo ti resta tutta la

problematica nella mano...».

Il senso era chiaro: se si separa la politica dalla partecipazione attiva dei cittadini si entra in una specie di letamaio, dove la rappresentanza si svincola dai rappresentanti che non riconoscono più autorevolezza alla politica stessa: da una parte l'élite, dall'altra la «gggente» di fu-

nariana memoria.

Tra qualche settimana entreremo nel vivo delle campagne elettorali, amministrative ed europee, e avremo tutta la «problematica» di fronte: un elettorato di centrosinistra insoddisfatto e colpito dalla crisi economica, con un Pd in fuga dalla casa socialista europea; un elettorato di

centrodestra compatto, con un Pdl che sta affrontando bene l'emergenza terremoto.

Quanto del dramma abruzzese peserà sulle elezioni ancora non possiamo saperlo. Certamente peseranno sul centrosinistra le scelte ambigue e deboli sui grandi temi civili e sociali che attraversano il Paese: dal testamento biologico all'efficacia

dell'opposizione anti-crisi (delegata ormai alla Cgil).

Intanto i cittadini hanno maturato un brutto sentimento, alimentato da ciò che passa nel teatrino della politica in tv, cioè che i politici non sappiano più che cosa stia accadendo agli italiani. La «problematica» è davanti a tutti noi, se ne annusano le conseguenze giorno dopo giorno. Speriamo non abbia ragione Guzzanti-Funari, quando diceva che, separati i due veli, non si riattaccano più.